

MTB Tour

Capanne di Cosola - Bobbio - Ottone -

Val Boreca - Capanne di Cosola

29 - 30 Aprile / 1 Maggio 1995

1ª Tappa

Capanne di Cosola - Passo del Giovà - Brallo di Pregola - Ceci -
Passo Penice - Giardino Botanico di Pietra Corva - Passo della
Crocetta - Mezzano Scotti - Bobbio

2ª Tappa

Bobbio - Brugnello - Marsaglia - Confiente - Cerignale - Oneto -
Santa Maria - Monfaggiano - Ottone Soprano - Ottone

3ª Tappa

Ottone - Truzzi - Campi - Bertone - Passo della Maddalena -
Belnome - Vesimo - Pej - Passo del Giovà - Capannette di Pej
Capanne di Cosola

Dati riepilogativi Tour

"Capanne di Cosola - Bobbio - Ottone - Val Boreca - Capanne di Cosola"

| | |
|---------------------------------------|---|
| Zona | <i>Alta Val Staffora - Val Trebbia - Val Boreca</i> |
| Durata | <i>3 giorni</i> |
| Altezza massima | <i>m .1501 (Capanne di Cosola)</i> |
| Dislivello complessivo salita | <i>m 4063</i> |
| Dislivello complessivo discesa | <i>m 4063</i> |
| % ciclabilità salita | <i>90,1 %</i> |
| % ciclabilità discesa | <i>98,9 %</i> |
| Sviluppo percorso indicativo | <i>Km 137,2</i> |

Notizie Utili

Ospitalità

*Bobbio - Albergo Cacciatori
Ottone - Albergo Nazionale*

Accesso Stradale

*Capanne di Cosola si trova sul passo di unione
tra le valli Borbera e Staffora*

Cartografia

*Cartina della Comunità Montana Alta Val
Tebbia - 1:25000
Valli Borbera Tebbia Aveto FIE 1:50000
Cartine IGM al 25000 - Brallo di Pregola-
Menconico-Bobbio-Coli-Ottone-Gorreto*

Segnavia

*1^a tappa - Molti tratti del percorso non
seguono segnavia in particolare, solo nel
Giardino Botanico di Pietra Corva e dopo il Passo
Crocetta ci sono e ben segnalati*

*2^a tappa - Non segue segnavia quindi bisogna
fare attenzione alle deviazioni*

*3^a tappa - Tutta la prima parte non segue
segnavia, in ogni caso é di facile intuizione,
mentre la Val Boreca ha segnavia sbiaditi dal
tempo ma il percorso é ben riconoscibile.*

Difficoltà

*1^a tappa - Le mille deviazioni rendono il
percorso interessante che richiede attenzione
oltre che ad una buone dose di fatica*

*2^a tappa - Non particolarmente pesante con
alcuni tratti interessanti come il guado sul
Tebbia, solo la parte che porta a Cerignale é a
piedi quasi completamente.*

*3^a tappa - Lunga, con buon dislivello e
praticamente in salita dopo due giorni la fatica
si farà sentire*

Giudizio Globale : Difficile per esperti

1ª Tappa

**Capanne di Cosola - Passo del Giovà - Brallo di Pregola - Ceci -
Passo Penice - Giardino Botanico di Pietra Corva - Passo della
Crocetta - Mezzano Scotti - Bobbio**

| | |
|---------------------------------------|--------------------------------------|
| Altitudine partenza | : m. 1493 |
| Altitudine arrivo | : m. 274 |
| Altezza massima | : m. 1501 (Capannette di Pej) |
| Dislivello complessivo salita | : m 839 |
| Dislivello complessivo discesa | : m 2058 |
| % ciclabilità salita | : 95,5 % |
| % ciclabilità discesa | : 100 % |
| Sviluppo percorso indicativo | : 55,5 Km |
| Tempo indicativo | : 10 ore |

Lasciamo **Capanne di Cosola (1493 m)** seguendo in discesa la strada che ci indirizza verso le pendici del monte Lesima passando alcune case alla **quota di 1466 m**, attraversando il piccolo abitato di **Capannette di Pej (1501 m)** ed arrivare così all'**incrocio (1407 m)** tra la SP90 a sinistra che porta nella valle Staffora e la SP88 che porta al passo del Brallo, svoltando a destra e raggiungendo in breve tempo il **Passo del Giovà (1368 m)**, crocevia tra le Valli Boreca e l'alta Val Staffora. La nostra indicazione seguirà sempre la SP88 (se ci voltiamo la vista del

monte Chiappo è suggestiva - vedi foto 06) ed il crinale che indica il monte Lesima ben riconoscibile da quella "palla" che funziona da ripetitore che ci conduce alla **Colla di Pej quota di 1379 m** (dove sulla nostra destra parte in salita la strada che



Foto 06 - La vista del monte Chiappo

ci conduce al ripetitore). Sempre in salita raggiungiamo la **quota di 1479 m** dove inizia un tratto tratto pianeggiante poi in discesa che ci conduce al colletto sotto il monte La Colla alla **quota di 1350 m** dove sulla nostra destra parte una sterrata larga che porta a Corbesassi e poco più avanti un sentierino marcato ora solo sulle cartine con un triangolo blu ci porta fino all'abitato di **Bocco (1069 m)**; Il sentiero non è

esente da insidie e richiederà alcune evoluzioni tecniche impegnative fino al bivio sulla sinistra che in salita porta alla Cima Colletta che naturalmente tralasciamo. L'asfalto ci porta ora al passo del Brallo nel centro del paese di **Brallo di Pregola (951 m)** per risalire sulla SP89 di fronte a noi tralasciando le strade provinciali che portano a destra nella Val Trebbia e a sinistra nella Valle Staffora. Poche centinaia di metri verso Pregola e sulla destra una sterrata larga ci porta lungo il Piano della Faggetta dove sulla nostra sinistra parte un **sentiero alla quota di di 1074 m** che ci porta ad una costruzione in pietra ormai rudere (**quota 1100 m**) passando la Fontana della Bonifica e tenendo la sinistra a percorrere (alcuni tratti con la

bicicletta al fianco) la Costa della Valletta fino alla **quota di 106 m** dove inizia un tratto in discesa all' paesino di **Ceci (925 m)**. Risaliamo verso **Ca di Sopra (986 m)**



Foto 07 - La Madonnina Nera

per portarci nelle vicinanze del **Passo della Scapparina** in uno degli ultimi tornanti alla **quota di 1083 m** parte una larga sterrata sulla nostra destra (un punto di ristoro è il bar al **Passo della Scapparina**

proseguendo per poche centinaia di metri sulla strada fin qui percorsa) che punta dritto verso la costa che proviene dal monte **Penice**, ma che tralasciamo quasi subito e tenendo la nostra destra proseguiamo verso la **Costa della Scabbia** lungo la mulattiera sottostante la vetta del monte **Penice**. Il percorso a tratti difficile nella prima parte causa il terreno sconnesso diventa più ciclabile ma arriviamo alla **quota di 1177 m** e scendiamo di un poco ad un bivio dove teniamo la nostra



Foto 08 - Il bivio Casa Matti - Romagnese

destra e raggiungiamo la **SS461** alla **quota di circa (1140 m)** e il vicino **Passo del Penice (1149 m)** con possibilità di ristoro. Dal piazzale del passo si segue il sentiero con i segnavia "triangolo blu" e "striscia bianco-rossa" che piegandosi verso

destra diventa un poco pianeggiante raggiungendo il crinale spartiacque tra le valli



Foto 09 - La capanna dei cacciatori

*Tidone e Trebbia che comincia a scendere ed incontrare una strada forestale che raggiunge in discesa la **SS461 (1039 m)** . Lasciamo la statale sulla nostra destra e seguiamo sulla*

*carrareccia che trova un bivio dove teniamo la nostra dritta per trovare con breve discesa la **SS412** risalendo di un poco dove sulla nostra destra parte un sentiero che attraversato un **cancelletto (quota circa 1025 m)** ci porta verso il Giardino di Pietra Corva. Si risale brevemente con la bici al fianco attraversando il crinale nord-est del **Monte Castello (1080 m circa)** e percorriamo una radura chiamata dei Sassi Neri dove incontriamo un recinto con un piccolo **monumento alla Madonna (1030 m circa)** (vedi foto 07). Arriviamo così ad un **bivio (quota 1037 m)** dove teniamo la sinistra e seguiamo verso un secondo **bivio (quota 991 m)** indicato con due cartelli direzionali che ci indicano la via per Romagnese (segnavia "1" su sfondo giallo - vedi foto 08) che ci porta in breve tempo ad un **bar (881 m)** punto di partenza per i visitatori dei sentieri verso il Giardino Botanico del Monte di Pietra Corva. Proseguiamo ora in leggera discesa ad incontrare la strada asfaltata con le indicazioni per **Grazzi e Praticchia (843 m)** che seguiamo e seguiamo verso il bivio con la **SP34** che seguiamo a destra per poche decine di metri ed*

*incontriamo il bivio a sinistra con la sterrata poi mulattiera che dal **Passo della Crocetta (873 m)** prosegue seguendo il crinale della "VL1" e "triangolo blu".*

*Lasciamo la strada che scende a Mezzano Scotti, con le prime indicazioni per il monte Mosso (vedi foto 09) che troviamo alla capanna dei cacciatori alla **quota di 942 m** (una considerazione va fatta ed è quella che ci porta a proseguire diritto dalla zona Sassi Neri verso Pan Perduto ed arrivare al Passo della Crocetta, ma la scelta è stata fatta solo per poter usufruire del punto di ristoro, che comunque non toglie niente di interessante a noi biker). Aggiriamo il Monte Mosso dal versante verso la Val Trebbia entrando nella Costa Rasa dove, arrivando ad un incrocio di sentieri alla **quota di circa 880 m del Passo Strasso**, si giunge sul crinale chiamato Costa della Pianazza tralasciando le varie deviazioni che scendono a valle e arrivando al **Monte Lazzaro (987 m)** fino ad arrivare al **Passo Caldarola (773 m)** nei pressi del paesino omonimo, dove ora scendiamo su asfalto per **Mezzano Scotti (259 m)**. lasciando i paesini di **Fosseri (771 m)**, **Tamborlani (630 m)**, **Nosia (429 m)** e **Bardughina (291 m)**. Costeggiamo ora il torrente Trebbia verso **Bobbio (274 m)** che raggiungiamo usufruendo della strada asfaltata ormai in disuso e chiusa al traffico automobilistico, ma che a noi permette di godere della vista del torrente molto suggestiva.*

2ª Tappa**Bobbio - Brugnello - Marsaglia - Confiente - Cerignale - Oneto -****Santa Maria - Monfaggiano - Ottone Soprano - Ottone**

| | |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Altitudine partenza | : m. 274 |
| Altitudine arrivo | : m. 492 |
| Altezza massima | : m. 928 (Santa Maria Vecchia) |
| Dislivello complessivo salita | : m 1323 |
| Dislivello complessivo discesa | : m 1105 |
| % ciclabilità salita | : 84 % |
| % ciclabilità discesa | : 100 % |
| Sviluppo percorso indicativo | : 32,3 Km |
| Tempo indicativo | : 6 ore |

Da **Bobbio (274 m)** ci si immette sulla statale in direzione Genova (SS45) imbocchiamo sulla destra la deviazione in località San Martino arrivando alle **Cascine San Martino (283 m)** dove c'è poco dopo una larga carrareccia che attraversa un ponticello sul torrente Carlone che segue così la salita entrando nel bosco, salita buona e scorrevole. Proseguiamo a sinistra lasciando la deviazione per Moglia fino al bivo di quota **446 m** dove teniamo il percorso che risale con buona pendenza non entrando alle Cascine Riva che teniamo alle nostre spalle, così fino al tornante di quota di **645 m** dove lasciamo la nostra strada per una deviazione sulla



Foto 10 - Brugnello

*sinistra che seguendo la mezzacosta ed in leggera discesa ci porta verso il crinale (vedi foto 10) che punta diritto verso il torrente Trebbia fino all'abitato di **Brugnello (464 m)**. La bella Chiesa ci invoglia alla visita del piccolo borgo, dove una fontana ci da ristoro potendoci "affacciare" sulla balconata ammirando le vorticose anse che il Trebbia ha costruito nel tempo. Tornando sui nostri passi*

*riprendiamo la carrareccia a sinistra verso **Cascina Bernazzani (407 m)** incontrando così l'asfalto che ci porta verso **Marsaglia (318 m)** proprio nei pressi del ponte sul Trebbia in località Ponte Marsaglia . Da qui proseguiamo risalendo verso Genova sulla SS45 fino al **bivio di quota 386 m** sulla sinistra per **Confiente (352 m)** dopo una veloce discesa e dove ci aspetta una parte spettacolare del nostro percorso: il **guado (325 m)** del torrente Trebbia; questo è uno dei pochissimi punti dove si può passare con discreta scioltezza proprio nel punto, direi spettacolare, di congiunzione tra i due torrenti Trebbia e Aveto , naturalmente facendo ben caso alle condizioni meteo dei giorni prima che devono essere più che ottime. Ci aspetta ora una parte difficile ma necessaria per arrivare a Cerignale e non dover allungare di molto il nostro percorso, necessaria ma con la bicicletta al fianco in quanto la salita è improponibile ad una eventuale pedalata. Passato il*

torrente teniamo la destra proseguendo lungo la costa che si affaccia verso il torrente Trebbia che solo arrivati alla quota di circa 500 metri prosegue mezzacosta lasciandoci un poco di respiro, falsa illusione perché ci aspetta una parte più impegnativa fino al cimitero dove incontriamo l'asfalto e la possibilità di pedalare fino al centro di **Cerignale (708 m)** dove possiamo fare tappa ed assaporare il meritato riposo. La nostra direzione sarà **Oneto (811 m)** che raggiungiamo su asfalto dopo una breve salita, in ogni modo defaticante dopo la difficile ascesa a piedi. Qui due alternative si propongono: considerando la prima bisogna scendere a fianco della Chisa ed imboccare il sentiero che passa sulla nostra sinistra di fianco una villetta ma, purtroppo per noi a piedi data la pendenza ed il fondo sconnesso (peraltro già percorsa a ritroso nel tour "Marsaglia-Magnasco"); l'altra invece direi più lunga ma pedalabile e più panoramica che andiamo a descrivere, in ogni caso le tempistiche a disposizione daranno il via alla nostra scelta. Seguiamo la strada dapprima asfaltata che porterà in discesa nei pressi del Ponte Organasco e passato un gruppo di case chiamata **La Serra (810 m)** teniamo il sentiero a mezza costa che dapprima in salita fino alla **quota di 888 m**, ridiscende poi verso **Santa Maria (879 m)** e prosegue a mezzacosta con alcuni saliscendi verso **Santa Maria Vecchia (928 m)** arrivando a **Monfaggiano (922 m)**. La sterrata da poco ripristinata e pianeggiante segue la mezzacosta per poi scendere e passando l'abitato di **Semensi (850 m)** (fontana appena fuori dal paese) seguiamo su

*asfalto fino al vicino paese di **Palareto (790 m)** per raggiungere **Ottone Soprano (760 m)** e iniziare una veloce discesa verso **Ottone (492 m)**.*

3ª Tappa

Ottone - Truzzi - Campi - Bertone - Passo della Maddalena -

Belnome - Vesimo - Pej - Passo del Giovà - Capannette di Pej

Capanne di Cosola

| | |
|---------------------------------------|-------------------------------|
| Altitudine partenza | : m. 492 |
| Altitudine arrivo | : m. 1493 |
| Altezza massima | : m. 1501 (Capannette di Pej) |
| Dislivello complessivo salita | : m 1901 |
| Dislivello complessivo discesa | : m 900 |
| % ciclabilità salita | : 90,7 % |
| % ciclabilità discesa | : 96,6 % |
| Sviluppo percorso indicativo | : 49,4 Km |
| Tempo indicativo | : 10 ore |

Iniziamo il nostro percorso dalla bella piazza di **Ottone (492 m)**, noto paese della Val Trebbia, per percorrere poche centinaia di metri lungo la statale che porta a Genova, e trovare il bivio sulla destra direzione Truzzi / Campi marcato con indicazione "MTB" (il percorso iniziale è anche marcato con il n° 113, segnavia del CAI, che però non deve essere preso in considerazione perché segue poi altre vie che sono esclusivamente per il trekking). La salita per il primo tratto è in asfalto, poi carrareccia fino al paesino di **Truzzi (588 m)** dove incontriamo un bivio ed una



Foto 11 - Passaggio dopo Campi Vecchio

segnava con la "bandierina bianco-rossa" che ci porta a sinistra in direzione di Campi. Scendiamo di un poco e, passato il rio su un piccolo ponte, riprendiamo la salita su

*sentiero dove dovremo scendere dalla sella per pochi brevi tratti; una piccola discesa ed un ultimo sforzo su carrareccia sotto la Chiesa di Campi in località **Cabosa (732 m)**. Svoltiamo a sinistra sulla strada asfaltata che porta a Bertone e*

che percorriamo per poche centinaia di metri fino al bivio dove troviamo il cartello che indica la direzione per il Monte Alfeo; costeggiamo l'Azienda agrituristica di Campi dove a



Foto 12 - Bertone

*destra inizia un bella e panoramica carrareccia verso i Pra di Cò (**bivio quota 779 m**) che lasciamo per una sterrata a sinistra a mezzacosta che porta a Bertone marcata con il n° "113" che passa dapprima a **Botraia (784 m)** ed arriva su sentiero a **Campi Vecchio (806 m)**. In discesa e sempre su sentiero passa il piccolo rio a **quota 792 m** (vedi foto 11) e prosegue passando la **quota di 777 m**, per la salita alle quote di **794 m, 814 m ed 842 m**, dovendo lasciare la pedalata per raggiungere*

le quote di **900 m** e **970 m**, arrivando così a **Bertone (1068 m)** (vedi foto 12). Possiamo così far sosta alla bella fontana dove possiamo notare i segnavia: che portano al "Cappello" del Monte Alfeo. Il nostro percorso prosegue a sinistra con la



Foto 13 - Verso il Passo Maddalena

indicazione "MTB" e recuperiamo l'asfalto, usciamo dal paese in discesa e ci portiamo verso destra a percorrere la carrareccia che costeggia la Valle Dorbera e che si fa pianeggiante fino al **bivio che a**

destra indica "Suzzi/Pizzonero" (quota di circa 950 m) dove ricomincia la salita.

La pendenza (vedi foto 13) ci costringe ad un buon impegno fisico fino al **Passo della Maddalena (1378 m)** che raggiungiamo dopo aver passato una casetta prefabbricata ormai fatiscente. Entriamo qui nella Alta Valle Boreca dove la carrareccia riprende in veloce discesa (facciamo attenzione agli autoveicoli che percorrono queste strade con buona frequenza e a non prendere troppa velocità per via della ghiaia riportata che non dà stabilità) fino al **bivio (quota di circa 1060 m)** per **Suzzi/Pizzonero (vedi foto 14)** dove proseguiamo verso destra direzione **Pizzonero (1034 m)**. La sosta alla fontana, nei pressi delle prime case del paesino, è d'obbligo soprattutto per ammirare la incantevole chiesetta tra gli alberi immersa nei prati fioriti. Si riparte ora per immergersi nelle faggete della Valle Boreca, con sentiero marcato con il segnavia "121" e con un "bollo rosso", proseguendo per un

*lungo saliscendi e, nei pressi di Belnome, in difficile discesa per il terreno smosso. Passiamo il cimitero per riprendere l'asfalto arrivando a **Belnome (865 m)** dove teniamo la sinistra per proseguire in discesa e su asfalto al **ponticello sul Boreca***



Foto 14 - Il Bivio Suzzi - Pizzonero

*affrontare l'ultima parte del nostro itinerario. Il percorso non entra in paese ma lo costeggia proseguendo e alternando tratti in asfalto deteriorato con tratti in sterrata ma con la stessa difficoltà dovuta alla pendenza. Il paesino di **Pej (1193 m)** ci indica la deviazione sulla destra per raggiungere il colletto di **1368 m del Passo del Giovà** dove non ci resta che proseguire per **Capannette di Pej (1501 m)** ed arrivare alle **Capanne di Cosola (1493 m)** a ritroso rispetto alla partenza di due giorni fa.*

*(660 m) che attraversiamo per risalire fino al bivio (900 m) per **Vesimo (1020 m)** a sinistra (a destra per Zerba) che raggiungiamo per il meritato riposo prima di*